



Lettera aperta al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste

Un cordiale saluto signor Ministro

prendendo visione del Programma che il 29 novembre scorso ha presentato alle Commissioni di Camera e Senato, intendiamo segnalarLe, come Lei stesso ha chiesto, le molte prese di posizione che riteniamo positive ed alcune pericolose criticità su cui intendiamo metterLa in guardia.

Lavorando nei campi con le piccole e medie imprese Biologiche, facendo consulenza e difendendo i loro diritti su tavoli di concertazione da Lei presieduti, facciamo notare che per **riconsegnare al settore il ruolo da protagonista che gli spetta**, serve evidenziare che la peculiarità dell'agricoltura italiana è legata alla gestione delle microimprese di tipo familiare che rimangono, come Lei ha saputo ben evidenziare, i **custodi del nostro territorio e dell'immenso patrimonio agroalimentare e forestale del nostro Paese**, che la politica dissennata di chi l'ha preceduto ha di fatto sconvolto.

Traghetare il mondo agricolo in un sistema di valori e maggiori tutele, significa per noi voltare pagina e passare dalla difesa ad oltranza degli interessi dell'agrobusiness e delle case farmaceutiche, alla formazione professionale dei consulenti agricoli e degli agricoltori, affinché con minor dispendio di energie possibile, si possa migliorare la produttività qualitativa e quantitativa delle nostre invidiate eccellenze.

Se in agricoltura ci troviamo con i **costi di produzione a livelli insostenibili**,

non dimentichiamo che i cereali che vengono venduti ai consorzi per quattro denari, costano dopo pochi mesi tre volte tanto agli allevatori che li riutilizzano come mangime,

non trascuriamo che se spieghiamo agli imprenditori agricoli come riprodurre il proprio seme ne riduciamo il costo di almeno quattro volte

non ignoriamo che se si condividono le conoscenze e le esperienze del mondo agricolo, si possono ridurre ed ottimizzare enormemente le operazioni colturali che richiede ogni semina, ogni potatura, ogni trattamento in campo.

Se la **produzione di cibi sani e di qualità insieme alla capacità di approvvigionamento delle materie prime agricole sono le priorità del Paese**, l' Agricoltura biologica che realizza al migliore economia circolare nelle aziende agricole per produrre cibo di alto valore nutraceutico, può essere sicuramente di grande aiuto

Convinti come Lei che i **prezzi che non dovrebbero mai scendere al di sotto dei costi di produzione**, suggeriamo di far partire delle vere campagne di informazione alimentare, non attraverso subrette televisive come si è fatto finora, ma attraverso concreti suggerimenti al consumatore che lo aiutino a visitare le campagne e ad acquistare a km zero il cibo per la sua famiglia, direttamente dal produttore, dando il giusto valore ad ogni cucchiaino di olio extravergine d'oliva senza residui tossici, ad ogni prodotto ortofrutticolo prodotto in modo naturale, ad ogni cereale originario che non provoca intolleranze alimentari difficili da gestire.

Non si dimentichi inoltre che se la **sovranità alimentare**, si può benissimo interpretare come **il diritto di una nazione di scegliere e difendere il proprio sistema alimentare e decidere il proprio modello produttivo**, la Dichiarazione Nyéléni aggiunge che è anche “il diritto *dei* popoli ad alimenti nutritivi e culturalmente adeguati, accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologica”.

Elogiando la Sua presa di posizione **fermamente contraria al cibo 'artificiale'**, Le ricordiamo che da oltre 40 anni ci battiamo contro il cibo spazzatura che troppo spesso circola nella grande distribuzione e nella stesse aste che assegnano il cibo alle mense pubbliche.

Come Lei anche noi proponiamo da sempre **un modello di produzione che mette al centro i prodotti di qualità, la stagionalità, le filiere corte e la centralità dell'agricoltore e delle aree rurali in cui opera**, al fine di consentire la produzione di **cibo sano, a un prezzo accessibile all'interno di un sistema produttivo in grado di assicurare costantemente un elevato livello di sostenibilità ambientale**.

Ci teniamo a ricordarLe a tal proposito che **la dieta mediterranea** da Lei proposta come esempio di alimentazione da rilanciare a livello mondiale, utilizzava e dovrebbe utilizzare poca carne e moltissimi prodotti naturali, cereali macinati a pietra, olio bio, ortaggi e frutta senza residui tossici.

Ben venga un **Fondo dedicato alla sovranità alimentare**, come anche 1000 indispensabili **interventi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del cibo italiano di qualità, alla riduzione dei costi di produzione per le imprese agricole, al sostegno delle filiere agricole**, come anche **un ulteriore fondo destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti economicamente fragili**, senza mai trascurare che se si vuole davvero che l'Italia diventi (dato che ancora non lo è) un **presidio di eccellenza e di sostenibilità** e che le produzioni di qualità si percepiscano come una **garanzia di crescita economica nel rispetto della salute e della sostenibilità ambientale**, non possiamo

permetterci di avere disciplinari di bresaola o di prosciutti DOP che lasciano arrivare carne da allevamenti intensivi del Brasile o del nord Europa, né che nell'olio extravergine d'oliva o nei nostri vini DOC ci siano residui di pesticidi tossici, né che le mucche del parmigiano reggiano siano alimentate in stalle chiuse con mangimi OGM.

Serve quindi davvero una **revisione dei regolamenti del sistema DOP e IGP** per valorizzare concretamente la **biodiversità dei territori** (che non può confondersi con sangiovese, prosecco, suini large white e pezzate nere olandesi), senza rischiare di essere ridicolizzati dalla concorrenza straniera.

Saremo tutti orgogliosi se i consumatori potranno usufruire di **indicazioni chiare sull'origine delle materie prime degli alimenti**, non solo per **pasta, pomodoro, carni suine trasformate, latte e prodotti lattiero-caseari**, ma per tutto il cibo che arriva sulle nostre tavole.

Difendere il cibo naturale è anche una nostra priorità, mentre organizzare e **costituire i distretti del biologico** è tra proprio uno dei nostri scopi, avendo contribuito notevolmente a redigere l'articolo 13 della Legge 23/2022, avendo inviato precise osservazioni per la redazione del decreto da Lei firmato e avendo scritto con le amministrazioni più virtuose alcune leggi regionali.

Se i **cospicui investimenti pubblici previsti a sostegno degli imprenditori agricoli, tra cui l'esercizio di impresa in aree svantaggiate, gli incentivi per talune pratiche agricole (produzione con metodo biologico) e il sostegno al reddito degli imprenditori agricoli**, hanno **attirato l'interesse della criminalità organizzata**, per non accusarla di usare come i suoi predecessori due pesi e due misure, la preghiamo di non trascurare che l'uso indiscriminato di pesticidi fuori ogni norma, sta causando il costante avvelenamento cronico delle popolazioni residenti e la contaminazione di derrate biologiche prodotte nei campi limitrofi, senza mai mettere in discussione il sostegno che questi agricoltori percepiscono attraverso la PAC e senza avere mai messo a disposizione delle semplici linee guida di intervento per il **Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, nel quadro dei controlli, delle verifiche e delle attività mirate alla prevenzione, all'individuazione e alla repressione dei fenomeni criminali nel settore agroalimentare.**

Se l'**accaparramento di terreni agricoli attuato dal crimine organizzato e dai sodalizi mafiosi** è sempre cosa disdicevole, non va neanche trascurato l'abbandono delle terre coltivabili che ha portato la sau agricola italiana dei cereali ad esempio, a ridursi dagli anni 70 ad oggi del 50 % (dati Istat), a causa di disastrose politiche che non consentono più nessuna remunerazione per chi produce meno di 60 q/ha di grano tenero o meno di 50 q/ha di grano duro.

Per quanto riguarda la **siccità e investimenti irrigui** va molto bene anche per noi redigere un **piano invasivo** se lo si fa con gli agricoltori e non con chi specula per conto loro.

Leggeremo con molta attenzione il **decreto interministeriale sulla 'condizionalità sociale'** che ha appena firmato sicuri di poter contribuire ulteriormente anche a questo importante obiettivo

Siamo contenti che riconosca che **sul tema della sostenibilità ambientale, l'agricoltura italiana è un sistema all'avanguardia** grazie alle coltivazioni certificate bio che si estendono ormai su oltre il 17 % della sau coltivata a cui andrebbero aggiunti i pascoli ed i terreni non certificati, condotti senza uso di pesticidi e concimi di sintesi

Ma se **la sostenibilità ambientale deve, infatti, rappresentare un'opportunità** le garantiamo che le **iniziative europee** a cui lei fa riferimento a pagina 13 del documento esaminato non introducono affatto **ulteriori divieti e obblighi generalizzati attraverso la proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei fitofarmaci**, fatta dalla Commissione Europea, anzi aprono a scellerati interventi aerei e ai 3 metri di distanza da ospedali e fiumi, bambini e parchi, abitanti e monumenti, per irrorare sostanze tossiche. Mentre nessuno dovrebbe trascurare che il divieto di usare prodotti chimici per il diserbo esiste sin dal 2009 nell'Unione Europea ed è legge attuativa in Italia dal 1° gennaio 2014 (punto 4 allegato III Dlgs 150 /2012) risultando una novità così eclatante da esserne tuttora tollerato l'uso fuorilegge, consentendo alle multinazionali farmaceutiche che dominano la scena mondiale di commercializzare in Italia ben 7 milioni di kg di tali principi attivi non ammessi in agricoltura biologica sui 12 milioni di kg complessivamente venduti in Italia (dati Istat).

Anche sulla **digitalizzazione agricola** ci teniamo a far notare che non può essere imposta a chi produce cibo naturale e mantiene tradizioni e paesaggio, mentre può essere messa agevolmente a disposizione degli agricoltori proprio per abbattere la burocrazia che li sommerge, attraverso semplici numeri verdi a cui telefonare con un numero di telefono certificato per conferire dati da registrare e per ricevere assistenza

Condividendo appieno che **le foreste costituiscono l'ambiente più diversificato e diffuso sul nostro pianeta, ma anche il più minacciato dalle attività umane e dai cambiamenti climatici**, per cui **abbiamo bisogno del nostro patrimonio verde ed è nostro dovere batterci per conservarlo**, Le segnaliamo che non è certo passando dalla **semplificazione amministrativa delle autorizzazioni per gli interventi selvicolturali** che riusciremo a farlo. Pensi solo alle SpA d'oltralpe che stanno disboscando la Transilvania e che sono a caccia di superfici boscate anche in Italia per trasformare in pochissimo tempo i nostri boschi in pellet.

La stessa approvazione la rivolgiamo a tutti gli interventi che punteranno a **rafforzare le azioni che mirano al contrasto del dissesto idrogeologico**, sempre ricordandole l'importanza della sostanza organica come collante dei tessuti agricoli essendo la migliore cassaforte naturale della biodiversità microbica che, soprattutto nei terreni inerbiti, consente la sopravvivenza di tonnellate di battere e funghi microscopici che formano la rete vitale delle comunità microbiche del suolo.

Concludiamo evidenziandole, come anticipato in premessa, la trappola più pericolosa in cui ci auguriamo Lei si rifiuterà di cadere.

Incentivare con soldi pubblici, già erogati da chi l'ha preceduta, **un laboratorio dedicato alla "genomica"** è molto pericoloso signor Ministro e la deregolamentazione dei nuovi ogm che i portatori di interesse stanno sponsorizzando a Bruxelles consegnerà i nostri campi e tutta la nostra biodiversità agraria che il mondo ci invidia, ad una sperimentazione che potrà solo contaminarla irreversibilmente “attraverso programmi di sviluppo congiunto pubblico-privato” che non nascondono “l’obbiettivo di promuovere la crescita scientifica ed economica dell’industria sementiera” ormai in mano a quattro grandi multinazionali e quattro fondi di investimento che tutto presagiscono tranne il perseguimento della Sovranità alimentare.

La ringraziamo dunque per l'attenzione signor Ministro ed in attesa di incontrarLa le facciamo i nostri migliori auguri.

Dr. Mario Apicella
Pres. Marco Bertelli
Dr. Matteo Carbone
Pres. Gianni Cavinato
Dr.ssa Sara Cunial
Dr.ssa Michela Del Vecchio
Avv. Dario Dongo
Pres. Mauro Falcioni
Pres. Maurizio Mazzariol
Prof. Bartolomeo Schirone
Dr. Eugenio Serravalle